

Leader in pista

Linea Santanché: «Il PdL venga a patti con la Destra o sarà duello per la Provincia»

::: CARLO SALA

Daniela Santanché, a che punto sono i preparativi per la sua candidatura alla Provincia di Milano?

«Ho le idee molto chiare: faccio politica per rispondere alle istanze della gente e quindi voglio concentrarmi su contenuti e programmi. Se al PdL la Destra della Santanché non va bene, come alcuni soci fondatori sostengono (An, ndr.), allora non posso andar bene come candidato alla Provincia di Milano».

In che senso, scusi?

«O la Destra e il PdL vanno d'accordo in tutta Italia e allora possiamo trovare l'accordo per Milano, ché io non solo non cavalco ma rifiuto e sputo come un nocciolo l'opportunismo politico. Oppure qualcuno dovrà prendersi la responsabilità di perdere Milano».

Può spiegare meglio?

«Se non c'è l'accordo mi candido da sola. E a Milano il risultato si prospetta al fotofinish...».

Ha avuto contatti con FI o con Silvio Berlusconi dopo l'annuncio della sua candidatura?

«Mi hanno chiamato vari esponenti che auspicano un accordo con il PdL».

Le hanno promesso di portare il caso a chi tiene le redini?

«Ho tanti amici in FI, Silvio Berlusconi sta costruendo il più grande partito italiano, un partito a rete che deve avere il 50%+1, perché il problema degli italiani è la stabilità politica. C'è il bipartitismo e io assecondo questa logica».

Ne ha parlato con Francesco Storace, è d'accordo con lei?

«Penso che Storace sia d'accordo? Penso che la maggioranza degli elettori sia d'accordo con me».

Alla notizia della sua candidatura Vittorio Sgarbi era raggianti e prefigurava un listone con lei, lui, Tiziana Maiolo, Ombretta Colli e Carla De Albertis: una lista da 10 per cento di voti in grado di obbligare tutti gli altri a trattare...

«Ma io non sono un mercante! Faccio politica dalla parte della

gente, Sgarbi su questo terreno non può trovarmi d'accordo: io sono per costruire».

Tiziana Maiolo s'è rallegrata prefigurando che a lei venga offerto un diverso ruolo e che di conseguenza lei sosterrà la Maiolo stessa per la Provincia...

«Solidarietà femminile verso la Maiolo, certo, poi mi atterrò al candidato del PdL».

Come, scusi?

«Non lo scelgo io il candidato del PdL. Se ci sarà l'accordo il candidato sarà unico, altrimenti saremo in competizione fino in fondo».

Filippo Penati a sua volta è lieto di vederla in lizza..

«Non è mica scemo, sa che magari la sua strada sarà un po' più facile».

Non teme di essere additata come quinta colonna del Pd se corre in concorrenza col PdL?

«E' Mantica il primo sostenitore di Penati (è stato Mantica a dare il no di An a intese con la Santanché, ndr). In politica l'arroganza non paga».

